



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

DEC/DSA/2007/00222

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e sgg. della legge 8 luglio 1986 n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377*";

**VISTO** l'art. 20 della legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

**VISTO** il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "*Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*";

**VISTO** il decreto legge 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "*Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale*";

**VISTO** l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni;

**PRESO ATTO** che con nota prot.n 003-03-07, assunta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 8393/VIA in data 16/07/2003, la società Mileto Energie srl ha presentato richiesta di autorizzazione unica ai sensi della Legge 55/2002, nonché di contestuale pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.6 della Legge 349/86 e di autorizzazione ambientale integrata ai sensi del Decreto Legislativo 372/92, relativamente al progetto di Centrale Termoelettrica a ciclo combinato da 800 MWe in località Pian del Rigo - Mileto (VV); ed ha provveduto alla pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione in data 16/07/2003 sui quotidiani "La Repubblica" e "La Gazzetta del Sud";

**PRESO ATTO** che sulla base di quanto emerso dall'analisi del SIA e del progetto preliminare presentati, nonché a seguito di quanto emerso nel corso del sopralluogo e della riunione effettuati dalla Commissione VIA, si è reso necessario procedere con nota prot. n. DSA/2004/4149 del 20/02/2004 a una richiesta di integrazione alla documentazione presentata;

**PRESO ATTO** che in data 08/07/2004 sono state acquisite le informazioni e le integrazioni inviate dal proponente in risposta alla richiesta di cui sopra, nonché in data 06/11/2003, 19/10/2004 e 26/10/2004 è stata acquisita ulteriore documentazione da parte del proponente

**CONSIDERATO che:**

- con lettera del 11/04/2005 il proponente ha richiesto una sospensione dell'istruttoria allo scopo di approfondire alcune tematiche e fornire nuovi elementi di valutazione, e che tale richiesta è stata accolta da questa Direzione con nota prot DSA/11135 del 03/05/2005, con termine di 45 giorni;
- in data 04/07/2005 il proponente ha richiesto una ulteriore proroga di 90 giorni, concessa con prot. DSA/2005/17331 del 08/07/2005;
- in data 21/11/2005, con nota acquisita al prot DSA/2005/3767 del 12/12/2005, il proponente ha trasmesso i documenti annunciati, con riavvio dell'istruttoria in data 27/12/2005;
- in data 22/02/06 il proponente ha richiesto una nuova sospensione di 30 giorni dell'istruttoria, motivando la richiesta con l'obiettivo di consentire alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria di disporre di ulteriore tempo per la valutazione degli elementi integrativi trasmessi in data 21/11/2005; e che tale richiesta è stata accolta con nota prot. DSA-8063 del 16/03/2006, con la quale il proponente è stato peraltro informato della intenzione della Direzione Salvaguardia Ambientale, una volta decorsi i termini indicati e in assenza di nuovi elementi, di procedere direttamente alla conclusione formale dell'istruttoria;
- i termini fissati sono scaduti in data 15/04/2006 senza alcuna comunicazione riguardo l'istruttoria in oggetto;
- la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio della Calabria, cui la richiesta del proponente fa riferimento, ha già espresso il proprio parere in data 25/10/2004, e che il parere negativo del M.BB.AA.CC. – che ha recepito, in data 19/01/2005, le indicazioni della Soprintendenza stessa – è stato di fatto confermato dallo stesso Ministero per i beni e le attività culturali con la nota DG.BAP.S02/34.19.04/2634 del 07/02/2006;

**PRESO ATTO che** le caratteristiche generali dell'impianto, come dichiarate dal proponente, sono quelle sinteticamente riportate nella tabella seguente:

Caratteristiche tecniche dell'impianto (*)		
<b>Configurazione</b>	Sistema multishaft (2+1)	
<b>Turbine a gas</b>	2 turbine di tipo heavy-duty, con potenza nominale di 260 MW ciascuna e con tecnologia di combustione DLN (Dry Low NOx)	
<b>Turbine a vapore</b>	1 turbina a condensazione di tipo tandem-compound, con potenza nominale di 250 MW	
<b>Sistema di raffreddamento</b>	Condensatore ad aria, di altezza pari a 31 m, con aerotermini a circolazione forzata	
<b>Generatori di vapore</b>	2 caldaie a recupero di tipo orizzontale, a tre livelli di pressione	
<b>Camini</b>	n. 2, con altezza di 55 m, diametro interno pari a 5,5 m e velocità di uscita dei fumi pari a ca. 29 m/s	
<b>Generatore elettrico</b>	3 unità da 330 MVA ciascuna, con raffreddamento a idrogeno	
Opere connesse		
<b>Gasdotto</b>	Allacciamento interno a gasdotto SNAM di 1 <sup>a</sup> specie che corre lungo il lato ovest del sito di Centrale	
<b>Elettrodotto</b>	Collegamento entra-esce alla dorsale da 380 kV Rizziconi-Scandale tramite stazione di distribuzione esterna e cavo aereo di circa 5,7 km	
<b>Condotta acqua</b>	Collegamento di lunghezza pari a 3 km ad un pozzo esterno di proprietà del Comune di Mileto	
Parametro	UdM	Valore/Descrizione
<b>Potenza elettrica lorda prodotta</b>	MW	763
<b>Potenza elettrica netta prodotta</b>	MW	746
<b>Potenza termica immessa</b>	MW	1335



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Energia elettrica netta prodotta	GWh	5969
Energia termica immessa	GWh	10681
Rendimento complessivo netto	%	55,89
Temperatura fumi	°C	101,18
Portata complessiva fumi secchi (1)	Nm <sup>3</sup> /h	2 x 1.662.147
<b>Utilizzo di risorse (*)</b>		
Consumo di gas naturale	Nm <sup>3</sup> /h	147.150
Consumo di acqua di raffreddamento	m <sup>3</sup> /h	0
Consumo di acqua di reintegro	m <sup>3</sup> /h	4,41
Ricircolo acque di processo	Impianto Zero Liquid Discharge	
<b>Emissioni (*)</b>		
Concentrazione nei fumi di SO <sub>2</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	tracce
Concentrazione nei fumi di NOx <sup>(2)</sup>	mg/Nm <sup>3</sup>	40
Concentrazione nei fumi di PTS	mg/Nm <sup>3</sup>	tracce
Emissioni di CO <sub>2</sub> per unità di energia prodotta (netta)	kg/MWh	381
Emissioni orarie di SO <sub>2</sub>	t/h	tracce
Emissioni orarie di NOx (come NO <sub>2</sub> )	kg/h	214
Emissioni orarie di CO <sub>2</sub>	Kg/h	284.000
Emissioni orarie di PTS	t/h	tracce
Emissioni annue di SO <sub>2</sub>	t/anno	0
Emissioni annue di NOx	t/anno	1.712
Emissioni annue di PTS	t/anno	0
Scarico termico in atmosfera	MWt	572
Scarico termico in ambiente idrico	MWt	0
Effluenti liquidi	m <sup>3</sup> /h	0
Ceneri e fanghi ITAR	t/anno	0
Fanghi zero discharge	t/anno	240
<b>Vincoli (distanza minima dal recinto di Centrale)</b>		
Edifici residenziali dalla recinzione di Centrale	m	100
Zone a vincolo idrogeologico	m	oltre 500
Zone a vincolo monumentale (DLgs 490/99, art 2, 3 e 4)	m	> 5.000
Zone a vincolo di DLgs 490/99 art. 146 – corsi d'acqua	m	600
Aree pSIC e ZPS	m	> 5.000
Note: (*) Dati riferiti alle seguenti condizioni di funzionamento nominali: piena potenza, temperatura esterna 15 °C, umidità relativa 85 %, pressione 987 mbar, quota 213 m s.l.m., 8000 ore/anno di funzionamento (1) con 13,3% O <sub>2</sub> su gas secco; (2) riferiti ai fumi secchi al 15%di O <sub>2</sub>		

**VISTO** il parere n. 785 interlocutorio negativo emesso in data 28/04/2006 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto relativo alla costruzione di una centrale termoelettrica caratterizzata da una potenza di 800 MW elettrici in località Pian del Rigo - Mileto (VV); presentato dalla Società Mileto Energia Srl.;

**VALUTATO** sulla base del suddetto parere n. 785 del 28/04/2006 che:

**per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico:**

- il progetto è coerente con i principali strumenti di pianificazione energetica a livello nazionale ed internazionale, tra cui in particolare quelli richiamati nel SIA;
- il Piano Energetico-Ambientale Regionale (PEAR), proposto per l'approvazione con DGR

1240/2002 del 27/12/2002 e definitivamente approvato con DGR n.315 del 14/02/2005, definisce i criteri per la valutazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica nella regione, e che, secondo il proponente, tali criteri sono soddisfatti dal progetto in esame;

- il PEAR pone un vincolo numerico massimo di 5 nuovi impianti termoelettrici da installare sul territorio regionale, facendo riferimento alle centrali autorizzate/in corso di realizzazione di Simeri Crichi, Pianopoli, Altomonte, Rizziconi e Scandale e che, sulla base di tale limitazione, già in data 03/03/04, con delibera n. 93 – anche facendo riferimento alla DGR n.766 del 06/08/2002 – la Regione Calabria ha espresso parere negativo alla realizzazione della centrale di Mileto, rilevando in premessa quanto segue: *"...per la proposta presentata dalla società Mileto Energie per la costruzione di una centrale nel territorio del Comune di Mileto, che rappresenterebbe la 6^ centrale da realizzare, non esistono le condizioni per un accoglimento in quanto non prevista dal PEAR"*.
- il progetto è coerente con gli strumenti di pianificazione territoriale a livello nazionale, regionale e comunale e, in particolare:
  - che l'area di intervento è sottoposta, come "Zona ED", Zona di Industrializzazione Agricola" alla disciplina del PRG del Comune di Mileto, ed è caratterizzata, quindi, da una destinazione d'uso legata all'allevamento intensivo e razionale degli animali, alla produzione intensiva agricola e alla trasformazione dei relativi prodotti. E che peraltro, con DGC n° 77 del 14/08/2002 e DCC n° 33 del 30/09/2002, lo stesso Comune di Mileto si è dichiarato favorevole al cambio di destinazione urbanistica in uso industriale dei terreni interessati dal progetto;
  - che il proponente fa riferimento, per quanto riguarda la pianificazione territoriale regionale, alle Norme Attuative del PTR del 1996, rilevando la mancata approvazione da parte della Regione Calabria del Piano Territoriale di Coordinamento – che ha valore di piano urbanistico territoriale, riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesistici ed ambientali di cui all'art. 149 e seguenti del DL 29 ottobre 1999, n° 490 – nonché dei Piani provinciali da parte delle Province di Vibo Valentia e Reggio Calabria, cui afferisce il territorio compreso nell'Area Vasta; e che dall'esame delle suddette norme non emergono, secondo lo stesso proponente, indicazioni di pianificazione territoriale in contrasto con la realizzazione del progetto;
  - che l'opera in progetto viene considerata dal proponente coerente con le strategie e gli obiettivi del Piano Operativo Regionale 2000-2006, in particolare con riferimento agli Assi I, III, IV;
  - che dall'analisi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato dalla Regione Calabria risulta che l'area del sito non è stata classificata a rischio/pericolo ne' di frana ne' di inondazione;
- in merito agli obblighi previsti dal combinato disposto dei D.Lgs 16/03/1999 n° 79 e 29/12/2003 n° 387, il proponente dichiara di aver avviato da tempo, nella regione calabrese, una serie di attività volte all'individuazione di opportunità di investimento nel settore delle fonti rinnovabili, ed in particolare della produzione da fonti eoliche. E che ad oggi risultano stipulate due convenzioni con i Comuni di Terravecchia (CS) e Melicucco (RC) per la realizzazione di due parchi eolici;

**per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:**

- le alternative di localizzazione considerate dal proponente nel territorio regionale e in particolare:



## *Ministero dell' Ambiente*

### *e della Tutela del Territorio e del Mare*

- un sito nel Comune di Mileto (Provincia di Vibo Valentia), in località Piano del Rigo (sito A – soluzione di progetto);
  - un sito nel Comune di Mileto (Provincia di Vibo Valentia), in località Piano di S. Giovannello – Monte Vescovo (sito B);
  - un sito nel Comune di Mileto (Provincia di Vibo Valentia al confine con quella di Reggio Calabria), presso lo svincolo Mileto-Dinami dell'autostrada A3 (sito C);
  - un sito ubicato nel Comune di Serrata (Provincia di Reggio Calabria) (Sito D).
- la scelta localizzativa dell'insediamento (Sito A), motivata, secondo il proponente, essenzialmente dalla vicinanza di una dorsale elettrica da 380 kV (linea Rizziconi-Scandale) e dalla presenza direttamente sul sito di un metanodotto di 1<sup>a</sup> specie SNAM di adeguata capacità, nonché da un contesto ambientale idoneo a recepire l'insediamento; da un punto di vista topografico, inoltre, la scelta del Sito A è ritenuta preferibile anche per l'omogeneità delle quote altimetriche (ciò che permette di limitare i movimenti terra alla sola area di Centrale) e per l'accesso, facilmente garantito dalla viabilità locale esistente;
  - le caratteristiche del sito prescelto, di estensione complessiva di circa 12,4 ha e collocata ad una quota di circa 213 m s.l.m.;
  - le modalità e gli accorgimenti preventivati per la fase di realizzazione, che prevedono aree di cantiere esenti da situazioni di particolare criticità, anche in termini di impatto sulla viabilità locale;

#### per quanto riguarda l'utilizzo di risorse e il trattamento dei reflui

- l'acqua grezza per i fabbisogni dell'impianto, pari a 4,41 m<sup>3</sup>/h, sarà prelevata da un pozzo comunale attraverso una condotta di lunghezza pari a circa 3 km, che sarà realizzata come opera connessa;
- le acque reflue potenzialmente inquinate - acque provenienti da spurghi, lavaggi, trasformatori, ecc., acque di prima pioggia, acque ad elevata salinità, quali principalmente gli eluati dall'impianto di demineralizzazione ed il blow-down di caldaia - saranno totalmente riciclate e non scaricate; e che i reflui verranno collettati mediante reti fognarie dedicate, preventivamente trattati in apparecchiature per la disoleazione - qualora necessario -, quindi convogliati in apposita vasca di neutralizzazione e infine inviati ad alimentare il sistema di produzione di acqua demineralizzata;
- i sistemi di raccolta, trattamento e convogliamento delle acque reflue saranno costituiti da: 1) Vasca di prima pioggia da 250 m<sup>3</sup>; 2) Vasca di raccolta delle acque meteoriche, dimensionata per contenere l'acqua normalmente raccolta nel mese più piovoso, stimata in circa 3.000 m<sup>3</sup>, con dispersione nel suolo circostante il sito dell'eventuale eccedenza, in caso di fenomeni meteorici eccezionali; 3) Vasca di neutralizzazione delle acque di processo (spurgo continuo delle caldaie, prelievi dei banchi di campionamento e portate dei sistemi di additivazione chimica); 4) Vasca di raccolta delle acque potenzialmente oleose; 5) Vasca di raccolta per le acque di lavaggio del compressore TG; 6) Fossa Imhoff per il trattamento biologico delle acque sanitarie;
- per ridurre i fabbisogni idrici e per consentire un più agevole smaltimento dei reflui di Centrale – stante anche l'assenza, nella zona, di un sistema fognario e/o di un corpo idrico

ricettore – il proponente ha previsto un sistema Zero Liquid Discharge plant (ZLD), che consentirà il riutilizzo dell'intera portata di acque reflue, producendo nel cristallizzatore sali che saranno filtrati ed inviati in discarica, in quantità stimata pari a circa 1 m<sup>3</sup>/giorno, corrispondenti a circa 720 kg/giorno;

per quanto riguarda la fase di costruzione

- il cantiere per la costruzione dell'opera sarà totalmente interno all'area recintata, con accesso tramite la viabilità esistente, opportunamente adattata alla nuova destinazione d'uso; e che il proponente non individua particolari problematiche relative a rischi indotti su attività e ricettori limitrofi;
- per stimare i flussi veicolari indotti dalle attività di cantiere il proponente fa riferimento all'occupazione di personale prevista, che ammonterà ad un numero medio di addetti pari a circa 300 unità, con un picco di circa 700 addetti contemporaneamente impiegati, cui corrisponde un flusso massimo di circa 150 veicoli/giorno, per lo più concentrato alla fine dei turni di lavoro;
- al precedente valore di flusso vanno aggiunti quelli relativi ai mezzi collettivi di trasporto persone e/o materiali: in particolare, per il trasporto del calcestruzzo si prevede un traffico con un movimento medio di 10 betoniere/giorno ed un movimento massimo di 20 betoniere/giorno (periodo di punta della durata stimata di un mese), provenienti da impianti di produzione siti in zona. Per quanto concerne il traffico pesante connesso all'approvvigionamento dei materiali per i montaggi elettromeccanici, si prevede un flusso medio di circa 2-3 automezzi/giorno, con punte di oltre 7 limitatamente ai primi mesi di inizio montaggi;

per quanto riguarda la movimentazione e il bilancio dei materiali

- il progetto prevede che la Centrale sia realizzata su due piani diversi, aventi un dislivello relativo di 2 m, e che i calcoli sviluppati separatamente per i due livelli consentono di bilanciare all'interno del sito di Centrale i volumi di terra di sterro e di riporto, evitando così la necessità di dover prelevare o esportare terreno da o verso siti esterni;
- i materiali necessari in fase di cantiere saranno essenzialmente calcestruzzo e ferro da costruzione, stimati in misura di 25.000 m<sup>3</sup> e, rispettivamente, di 2.400 tonnellate. Per la fornitura di materiali inerti e la confezione del calcestruzzo verrà fatto ricorso a cave di prestito e a centrali di betonaggio locali;
- la gestione dei rifiuti in cantiere verrà effettuata sulla base del Decreto Legislativo 22/1997 e delle altre norme di settore; e che all'interno del cantiere verranno realizzate aree dedicate per la raccolta segregata delle diverse tipologie di rifiuti, prima del conferimento degli stessi ai siti esterni di smaltimento finale o recupero, i cui trasporti verranno condotti con mezzi autorizzati per il trasporto dello specifico codice CER oltre che nel rispetto della normativa ADR per il trasporto delle sostanze pericolose, compresi rifiuti, qualora applicabile;

per quanto riguarda le opere connesse

- è prevista la realizzazione di un elettrodotto in cavo aereo di lunghezza pari a circa 2,4 km, che raggiungerà una nuova stazione di smistamento, di proprietà della Terna, da ubicare nel Comune di Mileto, in prossimità dello svincolo omonimo dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. A sua volta, la connessione di detta stazione con la linea a 380 kV Rizziconi-Scandale avverrà attraverso due raccordi, di lunghezza pari a circa 2,1 km (raccordo in direzione Nord), e a circa 1,2 km (raccordo in direzione Sud). In totale, quindi sono previsti



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

nuovi collegamenti aerei per circa 5,7 km, con un'altezza minima da terra dei conduttori di 12 m;

- è inoltre prevista la realizzazione di un metanodotto per l'approvvigionamento del gas dalla rete SNAM e che tale opera, di lunghezza complessiva pari a 60 m, sarà costituita da:
  - una condotta interrata, con diametro nominale DN 400 (16"), formata da tubi di acciaio di qualità, in conformità alle norme UNI-EN-ISO 9001 e 9002, collegati con saldatura elettrica di testa;
  - un Punto di Intercettazione di Derivazione Importante (PIDI) da realizzarsi alla partenza dell'allacciamento con l'esistente gasdotto Palmi-Maida (3° Tronco: Candidoni-Stefanaconi, DN 48"-75 bar) in un tratto parallelo alla Strada di Bonifica S.Giovanni-Comparni-Paravati;
  - un Punto di Sezionamento Elettrico Terminale (PSET) da costruire al terminale dell'allacciamento;

e che il tracciato, completamente interno al sito di Centrale, non comprende attraversamenti di infrastrutture e di corsi d'acqua;

*Valutato in conclusione che:*

- dal punto di vista della scelta delle soluzioni e delle tecnologie, il progetto consente di ottenere un rendimento, una affidabilità ed emissioni in atmosfera ai livelli tra i migliori oggi disponibili, anche per quanto riguarda la sicurezza e la gestione di eventi incidentali;
- in fase di scelta della localizzazione e delle possibili alternative, si ritiene che il proponente abbia privilegiato soprattutto gli aspetti tecnico-logistici, non considerando in modo adeguato la forte sensibilità del territorio in oggetto rispetto ai temi più squisitamente ambientali, tra cui in particolare l'inserimento paesaggistico, con le relative criticità più avanti descritte;
- nessuna delle opere connesse sopra descritte si riscontrano elementi di particolare criticità, sia per quanto riguarda le fasi di realizzazione, sia per gli impatti in fase di esercizio;

**per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:**

- il territorio in cui ricade l'area di intervento è di morfologia di tipo collinare, ed è delimitato ad est dalle pendici del massiccio delle Serre, che degrada verso la piana di Gioia Tauro, e verso ovest dalle alture del gruppo del Monte Poro, che delimitano i golfi di S. Eufemia a nord e di Gioia Tauro a sud;
- il sito di Centrale è collocato circa 600 metri ad ovest dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, su un piccolo altopiano di quota tra circa 190 e 220 metri, lambito ad est dal fiume Mesima e ad ovest dal torrente Incirenato, e che a circa 3,5 km dal sito di Centrale scorre invece il fiume Marepotamo;
- l'area del sito di Centrale è caratterizzata prevalentemente da attività agricole, in cui prevalgono la coltivazione dell'ulivo, degli agrumeti, il seminativo ed il pascolo;

per quanto riguarda la componente atmosfera

- la caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria ante operam nell'area vasta è stata effettuata utilizzando:
  - "*Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Calabria*", redatto nel Dicembre 2000 da ANPA e ARPACAL, in riferimento alle emissioni a livello regionale e provinciale; in tale rapporto vengono riportati i dati emissivi misurati nell'ambito del progetto Corinair 1990, disaggregati a livello provinciale. L'analisi ha evidenziato una situazione buona, con emissioni/km<sup>2</sup> significativamente inferiori alla media nazionale;
  - Campagna locale di qualità dell'aria realizzata dal proponente in due distinti punti nel comune di Mileto dal 28/01/2003 al 07/02/2003, tenendo anche conto della assenza di centraline fisse di rilevamento della qualità dell'aria, sia all'interno sia nelle immediate vicinanze dell'area vasta. I parametri misurati sono stati i seguenti: Monossido di Carbonio (CO); Biossido di Zolfo (SO<sub>2</sub>); Biossido di Azoto(NO<sub>2</sub>); Ozono (O<sub>3</sub>); Polveri Totali (PTS); BTX (Benzene - Toluene - Xilene).
- Le misure effettuate mostrano, secondo il proponente, una situazione della qualità dell'aria sostanzialmente buona;
- al riguardo, benché appaia ragionevole che, in considerazione dello stato particolarmente incontaminato della zona, i livelli degli inquinanti in aria ambiente siano bassi, la caratterizzazione operata dal proponente risulta carente in relazione al particolato atmosferico: non sono state infatti fornite misure relative ai parametri di legge (PM<sub>10</sub>), ma solo ad un parametro non più considerato dalla normativa in vigore (PTS); a ciò si deve aggiungere anche l'assenza di serie storiche di dati di concentrazioni di PM10;

relativamente alla situazione post operam:

- la qualità dell'aria a seguito dell'intervento in progetto è stata stimata dal proponente con riferimento a due scenari, il primo dei quali relativo alla presenza della sola Centrale (Scenario I), il secondo relativo al caso della presenza degli altri impianti previsti/esistenti nell'area vasta (Scenario II - Impatti cumulati); e che, allo scopo, il proponente ha utilizzato il codice AVACTA II in modalità short term, effettuando una simulazione per ogni possibile combinazione di stabilità atmosferica, velocità e direzione del vento (in totale, circa 500 simulazioni) all'interno di un dominio di calcolo composto da una griglia rettangolare di 56x40 km e passo pari a 1 km; e, per quanto riguarda le sorgenti emissive nello Scenario II, sono stati presi in considerazione gli inquinanti NO<sub>x</sub> (con rateo di trasformazione in NO<sub>2</sub> pari al 70%), CO e PM<sub>10</sub>, e gli impianti le cui caratteristiche sono quelle riportate nella tabella che segue:

Impianto	Portata Reale Fumi (Nm <sup>3</sup> /h) <sub>2</sub>	Temp. Fumi (°C)	Velocità Uscita Fumi (m/s)	Altezza Camini (m)	Conc NO <sub>x</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> ) <sub>2</sub>	Conc. CO	Conc. PM <sub>10</sub> <sup>3</sup>
Centrale di Mileto <sup>1</sup>	1.820.000	101	29	55	40	30	1
Centrale di Rizziconi. <sup>1</sup>	1.850.000	101	36	50	50	30	1
Centrale Melicucco <sup>1</sup>	1.850.000	101	36	50	50	30	1
Centrale di S. Ferdinando <sup>1</sup>	1.850.000	101	36	55	50	12,5	1
Termovalorizzatore di S. Ferdinando <sup>1</sup>	146.300	220	23	50	98	30	Tracce

Note: 1: dati espressi per il singolo camino;

2: per le centrali valori calcolati come NO<sub>2</sub> e CO sui fumi secchi al 15% di ossigeno;

3: fattore di emissione EPA.





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- che i risultati delle simulazioni per i due scenari considerati sono quelli di seguito riportati:

Inquinante ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )	Scenario I (solo Centrale)		Scenario II (impatti cumulati)	
	99,8° Percentile Concentrazioni Orarie	Concentrazione Oraria Media Annua	99,8° Percentile Concentrazioni Orarie	Concentrazione Oraria Media Annua
NO <sub>x</sub>	80	1	183	3,4
NO <sub>2</sub>	56	0,7	128	2,4
CO	64	0,8	146	2,7
PM <sub>10</sub>	2	< 0,1	7	< 0,1

- che, per quanto riguarda le medie annue, i valori sopra riportati sono tali da escludere qualsiasi superamento dei limiti di legge; e che, anche in merito al 99,8° percentile, le concentrazioni al suolo rimangono al di sotto dei rispettivi limiti normativi, sia pure con margini più ridotti;
- che, dal punto di vista della distribuzione spaziale, le concentrazioni maggiori si verificano, per lo Scenario I, in corrispondenza dei rilievi a nord ovest del sito, a limitata distanza dall'impianto, mentre per lo Scenario II i massimi corrispondono ai rilievi a sud est del dominio di calcolo;

*Valutato in conclusione che:*

- lo Scenario II fa riferimento alla presenza di due impianti (S.Ferdinando e Melicucco) che, alla luce di quanto disposto dalla Regione Calabria sulla base del PEAR, non risulterebbero inclusi tra quelli autorizzabili, e che, pertanto, è possibile che gli esiti delle relative simulazioni siano da intendersi come conservativi;
- pur tenendo conto che i valori assoluti del contributo della centrale (e degli impianti limitrofi) all'inquinamento atmosferico sono di entità tale da non determinare nessun superamento dei limiti di legge, si ritiene che, proprio per lo stato particolarmente favorevole della attuale qualità dell'aria, il proponente non abbia sufficientemente approfondito la possibilità di adeguate alternative di localizzazione, tali da consentire un impatto meno elevato, in termini differenziali, rispetto alla situazione di progetto;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico

*relativamente alla fase di esercizio:*

- l'utilizzo dell'impianto Zero Liquid Discharge permette il completo riutilizzo delle acque reflue industriali, minimizzando sia i fabbisogni idrici dell'impianto sia la quantità dei reflui, che consisteranno esclusivamente in scarichi idrici di origine civile soggetti a trattamento in vasca Imhoff ed autosurgito;
- l'emungimento dal pozzo del Comune di Mileto è di entità modesta, sia in relazione alla portata dello stesso, sia rispetto alle necessità derivanti da un possibile utilizzo delle acque per l'irrigazione delle colture diffuse nell'area di intervento, che il proponente stima,

utilizzando dati di letteratura, in circa 52.000 m<sup>3</sup>/anno (concentrato nei mesi tra maggio e ottobre) e quindi superiore ai fabbisogni della Centrale (35.500 m<sup>3</sup>/anno);

*relativamente alla fase di cantiere:*

- le interferenze potenziali con l'ambiente idrico sono dovute ai prelievi di acqua, che, come specificato nel Quadro Progettuale, sono comunque minimi rispetto alla portata del pozzo, e agli effluenti liquidi derivanti dalla presenza del personale: anche in questo caso l'interferenza, oltreché temporanea, può essere valutata come non significativa, essendo le quantità in gioco modeste, ed essendo comunque prevista la raccolta dei reflui in una fossa biologica che verrà periodicamente spurgata;
- per quanto riguarda gli impatti determinati da possibili sversamenti di chimici/combustibili e/o olii lubrificanti, il proponente prevede misure di mitigazione che comprendono, tra le altre, la manutenzione e la verifica dei mezzi e dei circuiti oleodinamici, l'utilizzo di vasche di sedimentazione e l'esecuzione di stoccaggi e rifornimenti di carburanti ed oli lubrificanti su pavimentazione impermeabile;

*Valutato in conclusione che:*

- né in fase di cantiere né in fase di esercizio si ravvisano elementi di particolare criticità per quanto riguarda le interferenze con il sistema di acque sotterranee e di quelle superficiali, pur dovendosi rilevare l'efficienza non particolarmente elevata dell'impianto ZLD;

*per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo*

- in fase di esercizio non è prevista alcuna significativa interazione con la componente, ad eccezione dell'occupazione di suolo; gli unici possibili impatti in fase di cantiere sono quelli legati ai possibili sversamenti accidentali, già considerati in relazione alla componente Ambiente Idrico;
- non si ravvisano impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo, né in fase di esercizio né in fase di cantiere;

*per quanto riguarda le componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi*

- stanti i valori massimi delle ricadute medie annue di inquinanti sopra riportati, il proponente non ipotizza eventuali impatti sulla vegetazione, sulla fauna e sugli ecosistemi dovuti all'esercizio della Centrale. In particolare, nel punto di massima concentrazione media annua, il funzionamento della Centrale comporta un incremento di deposizione al suolo di azoto pari a circa 0,079 g/m<sup>2</sup> per anno di NO<sub>2</sub> (stimando in 0,005 m/s la velocità di deposizione secca del biossido di azoto): secondo il proponente, tale valore non ha alcun effetto significativo sulla vegetazione o sulle caratteristiche dei terreni, né permette un inquinamento specifico da parte di specie spiccatamente nitrofile o danni alla componente faunistica;
- stante l'assenza di impatti sostanziali sull'ambiente idrico, i possibili effetti di alterazione puntuale a carico della vegetazione igrofila e degli habitat acquatici, con conseguente trasformazione delle comunità animali, in termini di struttura e composizione, è da considerarsi trascurabile;
- in fase di costruzione, sono prevedibili effetti temporanei di danneggiamento della vegetazione naturale, connessi soprattutto al funzionamento dei mezzi di cantiere, che, rilasciando polveri e inquinanti in atmosfera, possono determinare un deposito sulle colture o sugli ambiti naturali dell'area. Questi impatti, secondo il proponente, sono peraltro da



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

considerarsi modesti, non essendo presenti nell'area tipologie vegetazionali di pregio, e comunque sono da ritenersi reversibili;

- per quanto riguarda la preparazione dell'area, questa determinerà:
  - l'eliminazione, con il terreno vegetale, della vegetazione presente rappresentata da seminativi e da un oliveto;
  - l'allontanamento di eventuali presenze faunistiche (uccelli, piccoli mammiferi) che frequentano attualmente l'area;

anche questi impatti sono da considerarsi reversibili, ad eccezione dell'eliminazione degli oliveti, per i quali il proponente si è reso disponibile per una nuova allocazione in aree limitrofe;

- per quanto riguarda le aree protette, il proponente ha individuato, entro un raggio di 15 km dal sito di Centrale, le seguenti zone:

SIC/ZPS	Codice Natura 2000	Distanza dal Sito di Centrale (km)	Direzione
SIC - Fiumara di Brattirò	IT9340090	11,5	NW
SIC - Prateria	IT9350137	14	SE
SIC - Riserva di Marchesale	IT9340119	15	ESE

- per tali aree la Verifica di Incidenza, effettuata ai sensi del DPR 120/2003, non evidenzia alcun significativo impatto dovuto all'intervento in progetto;
- stante anche la disponibilità espressa dal proponente a trasferire in aree limitrofe gli oliveti interessati dall'intervento, non si ravvisano impatti significativi, e comunque irreversibili, sulle componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, né in fase di esercizio né in fase di cantiere;

per quanto riguarda la componente rumore

- nell'area di intervento sono assenti nuclei abitativi rilevanti, e che degli edifici presenti la maggior parte è attualmente adibita a deposito macchinari o stalle. Gli edifici abitati sono costituiti da cascine agricole, mentre non esistono stabilimenti di tipo industriale o commerciale. La maggior parte dei ricettori è ubicata a nord-ovest del sito di Centrale, dove è presente un piccolo nucleo abitato. I ricettori più vicini sono situata a circa 80 e 100 metri dal confine di Centrale, in direzione ovest e sud rispettivamente. Non vi sono ricettori localizzati ad est del sito
- in generale, sulla base dell'analisi effettuata dal proponente e dei risultati relativi, si valuta che i livelli di potenza sonora ai ricettori, stante la natura e le attività insediate nel territorio circostante, sono modesti; ma che, proprio in considerazione dello stato della componente ante operam, i livelli differenziali notturni assumono, presso alcuni ricettori, livelli rilevanti, e superiori ai valori limite imposti dalla normativa;

per quanto riguarda la componente paesaggio

- l'intervento è localizzato in una zona caratterizzata da un forte impatto visivo, dovuto, da un lato, alla ubicazione, che rende l'impianto ben visibile sia dalla valle del Mesima (dove corre anche l'autostrada Salerno-Reggio Calabria), sia da tutte le valli e gli ambiti circostanti; dall'altro, alle caratteristiche del paesaggio locale, caratterizzato da un basso livello di antropizzazione per quasi tutte le aree limitrofe;
- gli impatti sulla componente paesaggio, e le possibili misure di mitigazione, sono stati oggetto di richieste specifiche da parte della Commissione nel corso dell'istruttoria, e che, sulla base di tali richieste, è stato prodotto uno studio che considera la visibilità dell'impianto dai numerosi punti di osservazione critici presenti nell'area. A seguito di tale studio, sono state identificate alcune tipologie di misure di mitigazione, e in particolare:
  - Riduzione di 5 metri sia dell'altezza dei camini (da 60 a 55 metri) sia di quella dell'aerotermino (da 36 a 31 metri) rispetto alle previsioni originarie di progetto, come dettagliato a proposito della componente Atmosfera;
  - Utilizzo di materiali particolari per i rivestimenti degli edifici caratterizzati dal maggiore impatto visivo: in particolare, si è previsto l'impiego di policarbonato traslucido e riflettente, che, come dichiarato dalle società produttrici, non è soggetto, anche in condizioni climatiche sfavorevoli, a deterioramento;
  - Impiego di barriere vegetali per la riduzione della visibilità di alcune parti dell'impianto: al riguardo il proponente ha condotto uno studio di messa a verde, proponendo, in particolare, tipologie di fasce connettive disetanee, naturaliformi di specie vegetali autoctone tali da garantire, al termine del periodo di attecchimento, un impianto vegetazionale pressoché autosufficiente;
- secondo le indicazioni successivamente fornite dal proponente, alle precedenti indicazioni si deve aggiungere la presenza di un Piano di industrializzazione delle aree incluse in una fascia di oltre 10 km che corre lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e che si estende fino alle vicinanze del sito di intervento; tale circostanza contribuirebbe, secondo il proponente, ad alterare in modo irreversibile, nel medio termine, le caratteristiche naturali e paesaggistiche del contesto territoriale di inserimento dell'opera, rendendo meno significativo l'impatto dell'opera stessa;
- per poter circostanziare al meglio le caratteristiche di tale Piano e le relative considerazioni, il proponente ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un periodo di sospensione dell'istruttoria che, a seguito di rinnovi successivi, si è esteso per circa otto mesi; e che, al termine di tale periodo, sono stati prodotti alcuni elementi informativi relativi all'ipotesi di industrializzazione suddetta, oltre che una revisione degli elaborati per la valutazione dell'inserimento paesaggistico, rispetto ai quali è stata rilevata dal proponente la presenza di alcuni errori di definizione dei campi visivi e dei cromatismi;
- infine, per quanto riguarda le opere connesse, gli unici impatti sono quelli dovuti alla realizzazione del nuovo elettrodotto di collegamento con la stazione di smistamento, nonché quelli relativi ai due raccordi con la dorsale a 380 kV e alle modifiche del tracciato dell'esistente elettrodotto da 150 kV; e che, al riguardo, si osserva che:
  - la conformazione del territorio, comporta una limitata visibilità sia dell'elettrodotto di collegamento, sia della stazione di smistamento, sia del raccordo in direzione Nord, in particolare dall'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- il raccordo Sud sarà soprattutto visibile dall'autostrada, che da tale raccordo sarà attraversata;
- la modifica di tracciato dell'elettrodotto da 150 KV esistente non riguarderà, di fatto, zone diverse da quelle già precedentemente interessate;

*Valutato in conclusione che:*

- l'intervento determina un rilevante impatto sulla componente paesaggio, che appare ancor più evidente stante la posizione dell'impianto e la natura prevalentemente rurale dei luoghi circostanti, nonostante la lontananza, evidenziata dal proponente, di alcuni punti fissi di osservazione, e la tipologia di alcuni dei luoghi caratterizzati dalla più alta sensibilità alle perturbazioni del campo visivo, quali quelli destinati ad attività di transito (in particolare, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria);
- pur riconoscendo al proponente un forte impegno per la definizione di interventi di mitigazione e di inserimento paesaggistico il più possibile adeguati alle necessità, permane tuttora una criticità, che le considerazioni espresse dal proponente stesso con le ultime integrazioni non hanno contribuito a risolvere, in quanto:
  - le indicazioni fornite in merito al Piano di industrializzazione dell'area sono piuttosto generiche, soprattutto per quanto riguarda la zona nelle immediate vicinanze del sito, per la quale non è stata fornita neppure una perimetrazione provvisoria (come per le aree più a nord), ma soltanto una ipotesi localizzativa di massima; analogamente, per quanto riguarda lo stato delle programmazioni e delle autorizzazioni al riguardo. Risulta quindi impossibile, sulla base degli elementi forniti, valutare l'effettiva consistenza e attuabilità degli interventi di industrializzazione ipotizzati;
  - le correzioni apportate agli elaborati di fotoinserimento non appaiono particolarmente significative, pur normalizzando le immagini in modo corretto dal punto di vista dimensionale; tale normalizzazione, anzi, in alcuni casi circoscrive il campo visivo reale, rendendo quindi l'intervento verosimilmente più impattante in termini di percezione relativa, ancorché di "dimensioni" assolute più limitate;
- infine, per quanto riguarda le opere connesse, gli impatti saranno invece sostanzialmente limitati, tenendo anche conto del fatto che l'area è già parzialmente interessata da attraversamenti di elettrodotti e che, in particolare per l'allacciamento con la dorsale Rizziconi-Scandale, gli interventi comportano essenzialmente uno spostamento di alcune tratte della linea esistente;

*per quanto riguarda la componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*

- le opere in progetto non determinano emissioni di tipo ionizzante; per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, le uniche emissioni potenzialmente significative sono quelle derivanti dai campi e.m. associati al nuovo elettrodotto che, in considerazione del tracciato, nonché della scarsa presenza di abitazioni nell'area, rispettano i limiti previsti sia per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati, sia per l'entità dei campi elettrici e dell'induzione magnetica;

per quanto riguarda la componente salute pubblica

- i potenziali impatti sulla salute pubblica dovuti alla realizzazione della centrale e delle opere connesse sono di fatto riconducibili all'eventuale esposizione dei residenti ad inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e che, per quanto sopra riportato a proposito di tali componenti, non si ravvisano al riguardo elementi di criticità assoluta;

**PRESO ATTO che** per quanto riguarda le misure di compensazione previste:

- in data 2 Settembre 2003, il proponente ed il Comune di Mileto hanno sottoscritto una Convenzione preliminare per regolare i rapporti di collaborazione e gli impegni reciproci. E che, in particolare, in relazione alle attività che in base alla Convenzione devono essere attuate per finanziare lo studio e la realizzazione di progetti ed iniziative di compensazione ambientale, le parti hanno definito un protocollo di intesa in base al quale il proponente verserà al Comune una percentuale pari al 70% delle somme previste all'art. 5 della Convenzione (valore complessivo superiore ai 4 milioni di euro). Tali somme verranno iscritte al bilancio del Comune e vincolate alla realizzazione di interventi di compensazione ambientale;
- in aggiunta al suddetto versamento, il proponente, per i primi sette anni di esercizio della Centrale, si impegna a versare 50.000 euro/anno, che verranno assoggettati allo stesso vincolo di destinazione a compensazioni ambientali;
- a tutela della destinazione dei suddetti importi, il Protocollo prevede che le somme versate dal proponente saranno investite secondo direttive e programmi coerenti con le finalità del Protocollo e in accordo con il Comitato composto dal Sindaco del Comune, o suo delegato, e dallo stesso proponente;
- le garanzie ambientali che il proponente si impegna ad assolvere sono dettagliate nell'art. 5 del Protocollo, e che i principali impegni assunti da parte del proponente stesso (gran parte dei quali sono stati già tradotti in altrettante azioni di progetto) sono quelli sintetizzati in seguito:
  - riduzione delle volumetrie della Centrale a volumi strettamente necessari adottando tutti gli accorgimenti (es. materiali, tipologie e colori) atti a limitare il più possibile l'impatto visivo;
  - previsione di nuove piantumazioni presso il sito di Centrale per minimizzare la percezione dell'opera;
  - monitoraggio in continuo la qualità delle emissioni gassose allo scarico dei camini, secondo le prescrizioni del DM 21/12/1995, con l'ausilio di un sistema centralizzato di acquisizione, elaborazione ed archiviazione conforme a quanto concordato con le autorità di controllo locali;
  - realizzazione, su aree messe a disposizione dal Comune, del rimboschimento di fasce boschive di superficie pari ad almeno due volte la superficie della Centrale;
  - implementazione di un sistema di gestione ambientale, terminata la fase di realizzazione della Centrale, secondo gli standard internazionali EMAS o ISO14000;



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni ambientali, nel corso della costruzione ed esercizio della Centrale, a persone fisiche o giuridiche, beni mobili o immobili.
- infine, oltre alle suddette misure di mitigazione ambientale, nell'ambito del Protocollo di Intesa il proponente manifesta la propria disponibilità a partecipare a valutazioni di fattibilità, tecnica ed economica, di possibili futuri impianti di teleriscaldamento e di cogenerazione alimentati dall'energia prodotta dalla Centrale;

**PRESO ATTO** che risultano pervenuti i seguenti pareri:

- del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, con nota n. 07.08.402/381 del 19/01/2005, ha espresso **parere negativo** in merito alla realizzazione della centrale, facendo riferimento alle considerazioni espresse dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici della Calabria, secondo la quale l'intervento risulta non compatibile, in termini paesaggistici, con le caratteristiche del territorio, anche in considerazione del basso livello di antropizzazione della zona; e che detto parere è stato di fatto riconfermato dallo stesso Ministero con nota DG.BAP.S02/34.19.04/2634 del 07/02/2006;
- della Regione Calabria che, con la DGR n.93 del 03/03/2004, nel formulare una valutazione complessiva dei progetti presentati in relazione alle previsioni del PEAR, ha espresso **parere negativo** rispetto al progetto in esame; e che con nota prot.606/02-319/03 538/03-4106/03 del 22/12/2003, il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ha trasmesso il **parere negativo** espresso in data 15/12/2003 dal Nucleo VIA regionale, motivato in particolare dalla vicinanza dell'impianto con la frazione di Comparni e dalla destinazione urbanistica del sito, incompatibile con l'intervento;
- è pervenuto inoltre il parere del Comune di Mileto (Prot. n° 2023 del 6 Marzo 2003, DGC n° 77 del 14/08/2002, DCC n° 33 del 30/09/2002), che si è dichiarato **favorevole** all'ubicazione della Centrale e della stazione di smistamento sul terreno sito in zona agricola e al cambio di destinazione urbanistica in uso industriale dei terreni interessati dal progetto;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 349/1986 osservazioni da parte del pubblico:

**CONSIDERATO CHE:**

- in data 16/06/2006 con nota prot. n. DSA-0016442, la Direzione Salvaguardia Ambientale in riferimento all'art.10 bis della Legge n.241/1990:
  - ha dato comunicazione circa i motivi che ostano l'accoglimento della domanda inoltrando alla Società Mileto Energia S.r.l. il parere interlocutorio negativo n. 785 del 28/04/2006 espresso dalla Commissione VIA;
  - ha invitato la Società Mileto Energia S.r.l. a presentare per iscritto le proprie osservazioni corredate da documentazione esplicitiva in merito al predetto parere interlocutorio negativo;

- la Mileto Energia S.r.l., con nota del 05/07/2006 ha risposto richiedendo una sospensione del procedimento ai fini del processo di revisione in atto relativamente ad alcuni aspetti paesaggistici;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata, senza ulteriori proroghe;

#### **ESPRIME**

**Parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto della Centrale Termoelettrica a ciclo combinato da 800 MWe in località Pian del Rigo - Mileto (VV); presentato dalla Società Mileto Energia Srl. Tale parere negativo potrà essere superato e la procedura di valutazione dell'impatto ambientale potrà essere nuovamente attivata solo a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione e degli atti che dimostrino e garantiscano il superamento delle criticità sopra evidenziate.**

#### **DISPONE**

che il presente provvedimento sia comunicato alla Mileto Energia S.r.l., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Calabria, alla Provincia di Vibo Valentia, al Comune di Mileto, nonché al Ministero per lo Sviluppo Economico; sarà cura della Regione Calabria comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

Roma, lì

**14 MAR. 2007**

Il Direttore Generale  
Ing. Bruno Agricola

